

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

NAZIONALE

BIBLIOTECA

RACC. DRAMM.

CORNIANI

ALGAROTTI

3059

BRAIDENSE

MILANO

VIOLENZA E COSTANZA

OSSIA

IL CASTELLO DEGLI SPIRITI

BALLO TRAGICOMICO

IN TRE ATTI

DIRETTO

DA ANTONIO MONTICINI

DA RAPPRESENTARSI SULLE SCENE

DEL GRAN TEATRO LA FENICE

Nel Carnovale dell' Anno 1822.



IN VENEZIA

PER IL CASALI EDIT. E TIP.

ALL' ILLUSTRE VENETO PUBBLICO

ANTONIO MONTICINI.

Novello nella difficile arte de' Coreografi, auspicj più fortunati attendermi io non poteva l'indulgenza, l'incoraggiamento che questo illustre Pubblico mai nega a chi, conoscendo la propria insufficienza, osa implorare, proteggeranno questa mia prima fatica. Il pregio io non ne usurpo dell'invenzione. Prodotto questo balletto, anni sono, già venne, col successo più brillante, dal celebre M. Henry sulle scene dell' I. R. Teatro alla Scala in Milano. Io tremava nell'assumere l'impegno di riprodurlo avanti un Pubblico sì intelligente... ma questo Nobile Pubblico alla più fina intelligenza accoppia la più rara generosità, e si degnerà compatire i primi sforzi di giovine artista, e l'omaggio accogliere del sincero di lui rispetto, e dell'indellebile di lui riconoscenza.

ARGOMENTO.

Il Marchese di Dorset ricco Feudatario francese aveva promessa in isposa l' unica sua figlia al Conte Federico di Lamberg padrone del Feudo vicino. Nel Villaggio posseduto dal Conte eravi un Castello mezzo diroccato, ove stabilito aveva la propria dimora una truppa di falsificatori di monete, i quali per non essere disturbati nelle loro operazioni atterrivano i Contadini con apparizioni notturne, ed altri artifizii, per cui era invalsa la credenza che fosse quel Castello abitato dalli Spiriti. L' amore di Atlante, capo dei falsificatori, per la Marchesina Amalia che rapisce dalle braccia dello sposo, ed il coraggio di questi per liberarla giacchè egli sarebbe restato vittima del furore di Atlante se le pietose cure di Fermondo non lo avessero salvato, facendolo fuggire per una secreta porta; ed avendo il Conte radunato parte del contado, e gente armata atterrò le porte del Castello e uccise il traditore ritornando in seno dell' amata sua sposa. Varj episodi introdotti formano il soggetto del Ballo il quale viene rallegrato dai comici timori di Marcone spaventato dai creduti Spiriti.

COMPAGNIA DI BALLO.

Compositore, ed Inventore de' Balli

Sig. FAVIER CARLO AUGUSTO.

Primi Ballerini serj Francesi

Sig. Hullin Gio: Battista. Signora Vague Molin Elisa.

Primi Ballerini serj Italiani

Sig.^a Demartini Luigia. Sig. Monticini Ant. Sig.^a Angiolini Giusep.

Primi Ballerini per le Parti serie

Sig. Lazzareschi Angelo. Signora Bresciani Marietta

Altri primi Ballerini per le Parti

Sig. Venafra Baldassare. Signora Montallegro Annetta.

Primi Ballerini per le Parti Comiche

Sig. Zannini Gasparo. Signora Bresciani M. sud.

Secondi Ballerini

Seconde Ballerine

Sigg. Bracchini Luigi

Sigg. Monticini Maria

Chiocchi Odoardo

Facchini Giuditta

Scalabrini Francesco

Peghin Augusta

Bellocci Antonio

Bellocci Costanza

Cipriani Pietro

Baldanza Anna

N. N.

Castellari Teresa.

Ballerini del Corpo di Ballo

Uomini.

Donne.

Cocchignoni Francesco

Baldanzi Vardiana

Bustini Carlo

Versati Rosa

Gambaro Francesco

Benedetti Marianna

Baldanzi Serafino

Dona Teresa

Francesconi Francesco

Cucchignoni Rosa

Noli Sebastiano

Felici Anna

Bravosi Paris

Bravosi Paolina

Felici Antonio

Rossi Francesca

Boretti Giovanni

Gandini Luigia

Masini Ferdinando

Taverna Rosa

Demora Vincenzo

Franceschini Maria

Bustini Alessandro

Marzari Gioyanna

Albini Giuseppe

Salvadei Caterina

Pinatti Alessandro

Politi Assunta

Parravicini Giuseppe

Casland Elisabetta

Corsi Giovanni.

Pinotti Antonia.

Comparsa Figuranti N. 76.

PERSONAGGI.

IL CONTE FEDERICO DI LAMBERG Signore del Villaggio

Sig. Luigi Bracchini.

IL MARCHESE DI DORSET padre di
Signor Francesco Scalabrini.

AMALIA promessa sposa del Conte
Signora Luigia Demartini.

ATLANTE capo dei falsatori di monete
Signor Angelo Lazzareschi.

LA CONTESSA DI DELMONTE, Zia di Amalia
Signora Anna Montallegro.

MARCONE servo del Conte
Signor Gasparo Zammini.

BRACCIO DI FERRO compagno d'Atlante
Signor Antonio Bellocchi.

FERMONDO falsario e finto amico d'Atlante
Signor Baldassare Venafra.

Seguaci di Atlante.

Pastori e Pastorelle.

Guardie.

L'azione è in un Villaggio della Francia.

ATTO PRIMO.

Campagna prossima ad un Villaggio, in cui veggonsi i preparativi di una festa. In mezzo sorge un obelisco, all'estremità del quale è attaccata una bandiera, ove è scritto

OGGI AMALIA DI DORSET DARA' LA MANO
AL CONTE DI LAMBERG.

A destra vecchio Castello ed in parte diroccato.

E' prossima l'alba.

Atlante circondato da suoi medita il tradimento di rapire Amalia: e vedendo lo scritto dimostra a suoi i torti a lui fatti dell'amante. Tutti prestano il giuramento e con precauzione rientrano nel Castello. Si avanzano gli sposi: reciproca loro tenerezza: danze di giubilo ed al cessar delle medesime viene rapita dai falsificatori la Marchesina. La zia che tenta di opporsi viene anch'essa trasportata nel Castello. Il coraggioso Conte ve la segue risolutamente, e v'è pur spinto suo malgrado lo sciocco Marccone.

ATTO SECONDO.

Sotterraneo che serve di prigione. A destra un gran foccolare. Una gran lampada rischiara questo cupo soggiorno.

Amalia viene condotta svenuta dai seguaci di Atlante, smanie di questa nel trovarsi separata dallo sposo. Atlante le spiega l'ardente sua passione, e le offre la mano di sposo. Orrore di Amalia, e suoi dispreggi. Arrivo di Braccio di Ferro con la notizia che

8
il Conte ha superati molti pericoli e che s'avanza nel Castello. Furore di Atlante che tutto mette in opera per assicurarsi la Marchesina, ed intimidire il Conte, ma tutto in vano. Quest'atto viene ralegrato dai ridicoli timori di Marcione della Contessa di Belmonte.

ATTO TERZO.

Ampio Sotterraneo destinato ai lavori delle monete.

Tutti i falsari sono intenti al loro travaglio, ed una danza esprime il loro contento, quando questa viene interrotta dal loro Capo che torvo e bieco li guarda ed ordina che si ritirino dicendo loro che li sia condotto inanzi il Conte. Rimasto solo Atlante apre una porta ferrata e ne trae Amalia la quale sempre più è ferma nella sua risoluzione di rifiutar le sue nozze. Disperato Atlante le fa vedere lo sposo. Sorpresa di Amalia la quale si getta nelle braccia del Conte. Ordine di Atlante a suoi che gli sia all'istante trucidato. Odesi da lungi dello strepito d'armi. Terrore generale. Atlante consegna il Conte a Fermondo, e corre alla testa de suoi strascinando seco la desolata Amalia. Il pentimento di Fermondo procura per una secreta porta uno scampo al Conte quando meno se lo aspettava, il quale giunge con molti armati, che avendo atterrati i muri del Castello, fanno prigionieri tutti i falsari, e Atlante volendo opporsi più degli altri viene ucciso dalle mani del Conte. Il giubilo delli sposi ed il furore dei ribaldi che vengono inviati al meritato castigo danno fine all'azione.

F I N E.

1822. Violante e Cortana fatto

110